



ENTE NAZIONALE ATTIVITÀ' CULTURALI

Via Delle Quattro Fontane, 25 – 00184 Roma

info@enac-online.it

www.enac-online.it

Stimata

Segreteria VI Commissione Finanze
Camera dei Deputati

Con riferimento alla richiesta presentata con comunicazione avvenuta il 24 settembre 2025, l' ENAC – Ente Nazionale Attività Culturali - trasmette la propria memoria scritta sulle abbinate proposte di legge C. 1776, di iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e C. 2449, a prima firma dell'onorevole Mollicone, che riguardano "Misure di agevolazione fiscale per la cultura".

Cordiali saluti

Roma, 02 ottobre 2025

Dott. Maurizio Abbate

E.N.A.C.

Ente Nazionale Attività Culturali



Memoria

Proposte di legge C. 1776, di iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e C. 2449, a prima firma dell'onorevole Mollicone, che riguardano "Misure di agevolazione fiscale per la cultura".

Sommario:

Presentazione ENAC	Pagina 3
La situazione della cultura in Italia	Pagina 4
Osservazioni in merito alle proposte di legge in discussione	Pagina 5
Proposte di implementazione	Pagina 6
Autorizzazione alla pubblicazione	Pagina 7

Presentazione ENAC

ENAC è un ente di promozione sociale svolge le sue attività nel settore della cultura, dello sport e del tempo libero adoperandosi sul territorio nazionale, sia per la promozione culturale che quella sportiva, in particolare nei settori orientati verso il sociale.

Associazioni culturali, di promozione sociale, di volontariato, circoli ricreativi e culturali, associazioni per la tutela del territorio e della salvaguardia delle tradizioni sono la colonna portante di un progetto al quale, giorno dopo giorno, sempre più persone stanno aderendo.

Tra le attività di ENAC, inoltre, sono presenti quelli della prevenzione e al contrasto di ogni forma di persecuzione nei confronti di tutta la popolazione, in particolare di minori, donne, anziani, disabili, persone con disagio sociale, economico e sanitario. Si occupa inoltre, in cooperazione con altri enti associazionistici, di supporto alle popolazioni in difficoltà a causa di problemi vari come crisi economica o disastri naturali.

ENAC è promotore di molte campagne sociali a carattere nazionale tra cui:

- **“Io Scelgo Italiano”**, pensata per sostenere e valorizzare l’enogastronomia italiana costantemente attaccata dalle lobby multinazionali agroalimentari;
- **“Un metro e mezzo dalla vita”**, realizzata per indurre gli automobilisti a fare attenzione durante i sorpassi di bici riducendo in tal modo gli incidenti stradali;
- **“Facciamoci...una canzone”**, nata per sensibilizzare i giovani contro l’uso di droga e l’abuso di alcol;
- **“Fai sorridere un bambino”**, tramite la quale, durante il periodo di Natale, le associazioni ENAC promuovono la raccolta di regali per i bambini meno fortunati;
- La **“Mille Km della Cultura”**, un progetto artistico e culturale nato per rilanciare la comune memoria storica di cittadine e borghi italiani, tramite mostre d’arte itineranti presso dimore storiche e antichi palazzi d’Italia;
- Il **“Premio Mameli”**, un riconoscimento culturale assegnato annualmente a opere in lingua italiana nei campi dell’arte, del giornalismo e della letteratura.

La proposta di aggregazione associativa di ENAC – Ente Nazionale Attività Culturali ha ottenuto un grande consenso poiché formulata in modo autentico e corretto, con occasioni di pieno coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni pubbliche e sui problemi collettivi, nella promozione e gestione dei processi di partecipazione democratica, nel solco e al servizio delle classi sociali meno abbienti, ovvero trasformando la semplice protesta in partecipazione popolare.

Numerose sono di conseguenza le soluzioni in termini di servizi offerti a tesserati e a quanti, vicini all’organizzazione, credono all’obiettivo di superare le difficoltà relazionali facendo riferimento a ENAC – Ente Nazionale Attività Culturali come nuovo punto di aggregazione umana.

La situazione della cultura in Italia

La situazione della cultura in Italia risulta caratterizzata da una **ripresa post-pandemica** nella partecipazione alle attività in presenza ma anche da una **profonda trasformazione digitale** che influenza soprattutto le abitudini dei giovani.

Nonostante nel periodo successivo alla pandemia la partecipazione alle attività culturali in presenza hanno mostrato alcuni segnali di ripresa, l'ultimo rapporto Censis 2024 ha dipinto un quadro preoccupante della situazione culturale italiana.

L'ignoranza diffusa, causata soprattutto dall'**abbandono delle materie umanistiche** e da un sistema scolastico sempre meno efficace, emergono come segni di un declino che investe l'intera società.

Anche se numericamente si registra un aumento nell'affluenza a spettacoli dal vivo, in articolare concerti non classici, e una crescita delle visite a musei, siti archeologici e monumenti, i dati relativi alla cultura in Italia sono molto preoccupanti, soprattutto se si analizza la base dei ragazzi più giovani, in piena età scolare, sempre più pigri, sedentari, dipendenti dai social e interessati pochissimo a crearsi spazi di interesse personale.

Il digitale, fungendo da **canale di veicolazione** (soprattutto i social network come TikTok e Instagram) e da **modalità di fruizione** per molti contenuti culturali (streaming, piattaforme), contribuisce alla diffusione di modelli comportamentali spesso inadeguati e diseducativi. Influencer e contenuti virali propongono stili di vita improntati su consumismo, estetica estrema e successo immediato, allontanando i giovani da valori fondamentali come l'impegno, la cultura e la solidarietà.

Sebbene sia in lieve aumento, non è un caso che l'indice di lettura in Italia resta tra i più bassi d'Europa, e, sempre secondo i dati del rapporto Censis, almeno il 50% degli italiani non riesce a collocare correttamente nel tempo eventi fondamentali come la Rivoluzione Francese, mentre il 42% non sa neppure in che anno sia avvenuto lo sbarco sulla Luna.

Non va meglio sul fronte della conoscenza letteraria dove il 41% degli intervistati ritiene che *L'Infinito* sia stato scritto da Gabriele D'Annunzio, mentre il 18% attribuisce *I Promessi Sposi* a Giovanni Pascoli. Anche Dante Alighieri è investito da questa decadenza culturale nella quale il 6% degli italiani non è sicuro che sia lui l'autore della *Divina Commedia*.

Piattaforme come **TikTok e Instagram** sono diventate centrali per la scoperta e la fruizione di contenuti, soprattutto in ambiti come la musica. Non sorprende quindi che anche la musica sia vittima di questo declino tanto che il 35% degli intervistati attribuisce *l'inno nazionale* a Giuseppe Verdi piuttosto che a Goffredo Mameli.

Questi dati eloquenti, uniti a una generale mancanza di consapevolezza storica e artistica, dimostrano che esiste una vera e propria emergenza culturale.

Osservazioni in merito alle proposte di legge in discussione

L'Italia sta affrontando una crisi culturale senza precedenti. Il declino delle conoscenze di base, il disinteresse per il patrimonio artistico e letterario e l'inadeguatezza del sistema scolastico sono i sintomi di un malessere profondo.

La dipendenza dai social, al contempo, non solo alimenta l'ansia da confronto sociale, ma riduce anche il tempo dedicato alla lettura, allo studio e al confronto critico con la realtà.

Il fenomeno, se da una parte evidenzia l'urgenza di un'educazione digitale consapevole, capace di guidare i ragazzi verso un uso più responsabile delle tecnologie e una visione più equilibrata della realtà, dall'altra ci rende consapevoli della **necessità di invertire questa tendenza**, investendo nell'istruzione e nella **valorizzazione della cultura** come strumenti di crescita e sviluppo.

In questo quadro generale le proposte di legge C. 1776, di iniziativa del Consiglio regionale del Veneto, e C. 2449, a prima firma dell'onorevole Mollicone, che riguardano "Misure di agevolazione fiscale per la cultura" **rispondono pienamente alla necessità di incentivare la fruizione del patrimonio artistico e storico nazionale nonché di rendere maggiormente accessibili i luoghi della cultura.**

In un momento delicato come quello attuale in cui l'incertezza economica legata al caro energia, alla guerra in Ucraina e all'inflazione galoppante rischia di comprimere i consumi legati alle iniziative culturali, le misure di agevolazione fiscale per la cultura proposte possono risultare un ottimo strumento a disposizione delle famiglie.

La cultura, fruibile da tutti i cittadini, deve diventare inoltre un bene essenziale per la salute, capace di creare quell'equilibrio psico-fisico necessario per un corretto stile di vita.

Proposte di implementazione

Al fine di rendere più organica la legge in questione, si ritiene necessario includere nella stessa gli enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore.

La nostra **proposta di implementazione riguarda esclusivamente l'Art. 2. comma 2.** ai seguenti punti:

2. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione per oneri, dopo la lettera e-quater) è inserita la seguente:

« e-quinquies) le spese culturali individuali:

Implementare il testo del punto 7:

7) per l'acquisto di quote associative annue di partecipazione ad associazioni culturali;

con il seguente testo:

7) per l'acquisto di quote associative annue di partecipazione ad associazioni culturali, associazioni di promozione sociale (APS), organizzazioni di volontariato (ODV) ed altri enti terzo settore (ETS).

Aggiungere un nuovo comma (9):

9) per versamenti individuali di contributi per la partecipazione ad eventi culturali promossi da enti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Autorizzazione alla pubblicazione

Ringraziando per l'opportunità di intervento nelle proposte di legge, qualora ve ne fosse la necessità, si presta il consenso alla pubblicazione della presente memoria scritta sul sito internet della Camera dei Deputati.